

Lo spettacolo del Teatro Stabile firmato da **Fausto Paravidino**
Due uomini in cerca di fortuna affrontano il viaggio e mille pericoli

Tre ore movimentate (anche troppo) inseguendo i sogni di chi vaga per il mondo

TEATRO

«La ballata di Johnny e Gill»
Teatro Gobetti, fino al 20 gennaio

★★★

TIZIANA PLATZER

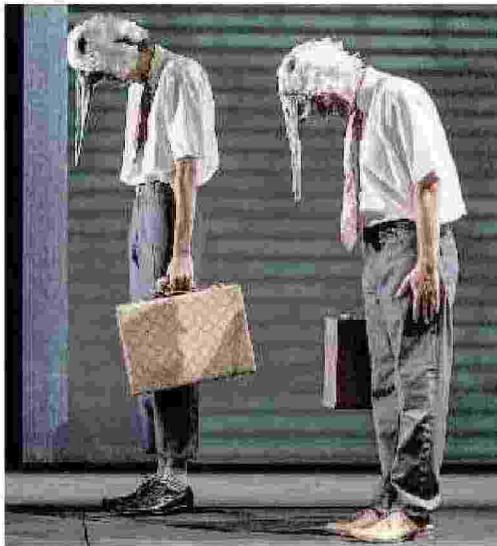
Si finisce shakerati: dai cambiamenti rapidi dei personaggi, dalle decine di costumi che camminano sul palco - e quanto sono sofisticati nella scelta del look contemporaneo - e dalle maschere, che moltiplicano i protagonisti e certificano un gran pregio artigianale. E poi dalla storia che annoda una vicenda all'altra: ecco, appena l'applauso finale si assorbe, si cerca di rimettere insieme il racconto di **Fausto Paravidino** «La ballata di Johnny e Gill», che per tre ore è stato in movimento al Gobetti. Fisico, con gli attori che entrano e escono a un ritmo televisivo; e narrativo, alla ricerca della terra dove Johnny, l'uomo sognatore, e il

suo amore Gill possano vendere i loro pesci gialli. Sì, gialli e dunque unici: «I naselli li vendano gli altri» si dicono prima di lasciare il proprio Paese.

Allora, la costruzione anticipata dall'autore sul ponte lanciato alle sacre scritture per spettatori credenti e non, è veramente arduo da mettere insieme. Poco importa, perchè una cosa si ha negli occhi e nelle orecchie: la parodia seria della precarietà dolorosa di chi vaga per il mondo. E **Paravidino** la distribuisce come fosse una notizia da telegiornale: con un barca in mezzo al mare dove Johnny e Gil e il cugino Lucky - Paravidino stesso - digeriscono sgoamenti la morte di una donna di colore e il suo neonato. Con

lo sbarco in America, dove tutto è possibile ma il mafioso russo arrivato molto prima di loro ha denaro e prepotenza per far sentire male chi vuole comprare sogni. Con uno show alla Letterman a cui la coppia della ballata è invitata: non sono più migranti, hanno fatto i soldi - e quanta fatica a pensare siano onesti -, sono i nuovi americani. Così di padre in figlio, di lingua in lingua, dall'italiano all'inglese, al francese, senza sottotitoli: e forse questa è una delle ragioni per cui durante l'intervallo qualcuno lascia il teatro. Be', fa male. Johnny e Gil hanno ancora da comprendere, cercano un bambino, trovano un utero in affitto, e poi il miracolo di una gravidanza. Un figlio in anticipo sul terrorismo islamico, che ha caricato i suoi esplosivi. Non c'è bisogno di sottotitoli. —

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



"La ballata di Johnny e Gill" di Fausto Paravidino, interpretato da Federico Brugnone, Iris Fusetti, Fatou Malsert, Daniele Natali, Tibor Ockenfels, Fausto Paravidino e Aleph Viola

